

Paesaggio marino, 2005, misto acrilico e olio, 25 x 32



Le opere di Mario Magherini osservate una dopo all'altra ci trascinano in un mondo di bellezza e poesia, quella poesia calda di colore e ricca di nuance che scaturisce dalle radici profonde dell'essere più interiore del nostro artista.

Magherini guarda con occhi sempre nuovi ciò che lo circonda: gli scorci della sua Firenze, il paesaggio toscano, un mazzo di fiori in un vaso posto lì, nella solitudine di una tovaglia giornaliera. È qui, nelle cose di ogni giorno, nel paesaggio usuale, che si dispiega il lirismo di cui dicevamo, ricco di colore e di calore totalmente umani.

Nell'osservare le immagini palpitanti di luce di Magherini, ciò che ci colpisce è la tecnica, raffinata e se vogliamo sofisticata. Infatti, l'artista prepara la tela attraverso numerose stesure di colori acrilici fino a quando non ottiene la tinta di base desiderata su cui poi crea le sue configurazioni ancora per velature ed infine con un'ultima pennellata vi stende sopra il colore ad olio: e la magia è davanti ai nostri occhi.

La fase iniziale e fondamentale nell'elaborazione dei suoi dipinti è la stesura del colore di fondo. Magherini la ottiene sovrapponendo gradualmente velature di colore acrilico ben diluito con acqua fino a raggiungere la tonalità voluta e adatta al soggetto. Questa applicazione di strati successivi su strati precedenti di colore direttamente sulla tela gli permette di creare infinite e suggestive combinazioni cromatiche che altrimenti, mischiando i pigmenti della tavolozza, non otterrebbe. Il soggetto prende forma sempre per velature acriliche, grazie alle quali riesce a modulare luce e profondità, a ottenere

Vaso con fiori, 1999, misto acrilico e olio, 35 x 45

